

# Diario di viaggio in India

21 Aprile - 6 Maggio 2006



## Venerdì 21 aprile 2006

Arrivo a Delhi ore 6.00... e qui cominciano le prime grosse risate: Michele, rivolgendosi ad un poveraccio, che voleva comprarci e venderci ai tassinari, lo chiama *Sir*, anzi dice "Yes, *Sir*" (che voleva dire: spara pure, siamo disarmati, fai di noi quel che vuoi tu!).

A questo punto sono intervenuta io e tutto è incominciato a risolversi.

Il taxi arriva, mentre un uomo non meglio identificato, ci dà una ricevuta... non sappiamo di che cosa e vuole 100 rupie (2 euro). Viva l'India!

Arrivo a Rishikesh ore 14.00 ed è già venerdì 21 aprile.

L'accoglienza all'Hinderlok Hotel è sempre festosa e, con corone di fiori al collo, cominciamo ad assaporare la COCA COLA (prima di una lunga serie).

Riposo in camera fino alle 17.30, ora in cui cominciamo l'esercizio.

Ceniamo alle 19.00: Mohan ha fatto preparare delle ottime pietanze e persino io ho apprezzato qualcosa.

Durante la cena, improvvisamente, spunta Swamiji : un po' di imbarazzo da parte sua, gradita sorpresa per me.

Alle 20.00 incontro con la Ganga e la banda dei figli del Gange. La simpatica sposina (anni 15) sorella di Sonil, ci offre i cestini fioriti; la bimba di Mara, la zoppina, resta delusa e contrita per la mancanza della sua Mara.

A lei e alla mamma diamo appuntamento per la mattina successiva in hotel.

Lì sul Gange non è stato possibile darle il denaro che Mara le aveva mandato, perché si era formato un grosso assembramento di grandi e piccini.

Alle 22.00 tutti a nanna.

Finalmente a mezzanotte io "perdo la scarpina" e mi addormento.

Sabato 22 aprile 2006

## ELEMENTO FUOCO

Sveglia alle 9.00 colazione alle 9.30. Fine della relatività.

### INIZIO GIORNATA KARMICA

Mohan ci avverte che ha organizzato una puja con swamiji ed un professore di sanscrito, in nostro onore.

Non sappiamo dove, non sappiamo quando, non sappiamo perché.

In una camera dell'hotel, eliminati tutti i mobili, c'è nel bel mezzo un braciere, e sulla cenere viene allestita una piccola pira e si dà fuoco alla legna.

Noi seguiamo il rito buttando fiori sulle fiamme alimentate da un burro chiarificato.

L'officiante inizia a sciorinare i suoi mantra, le sue preghiere, le sue vibrazioni e noi ci sentiamo benedetti...

La mia esperienza nel relativo è che dal fuoco, proprio vicino a me, mi arriva un'ondata di aria fresca di montagna. Le mie esperienze sull'Assoluto me le tengo per me, tanto non saprei come descriverle.

Finito il primo programma karmico, riprendiamo il programma terreno, che consiste nell'andare ad ordinare un vestito indiano per Michele, il quale fin'ora è stato vestito con un impossibile e stretto pantalone della tuta ed una camicetta hawaiana.

Il ragazzo dell'hotel ci accompagna imbucandoci in una sartoria di lusso con prezzi extra lusso. Inorriditi fuggiamo, rifugiandoci dal sarto *gentiluomo*, che prende le misure ai due bravi nipotini (ieri sera mi hanno presentato ad alcuni indiani come la loro nonna).



Domenica 23 aprile

## ELEMENTO ARIA

Prima colazione con Nariani e alle 12.00 visita al mio solito sartino, detto *Cristian Dior di Rishikesh* e qui comincia il

### SECONDO PROGAMMA KARMICO

Davanti al negozio passa un camion coperto di fiori, tanta musica nell'aria e tante benedizioni alla folla; l'addetto al tempio, facendoci il segno rosso sulla fronte, benedice anche noi.

Il tutto ha per titolo: BENEDIZIONE SOLENNE DAL SARTO.

Pomeriggio incantevole a Lax Majula.

Il Tempio dei Sette Stati di Coscienza ci attende, il Gange canta, noi siamo in estasi.

Ad ogni stato di coscienza facciamo entrare con noi tre del gruppo di La Spezia e tre del gruppo di Milano.



Poi un taxi ci porta verso l'altro ponte.

Il battello non c'è più, è sera, le stelle ridono e noi sui gradini, mentre il Gange scorre lentamente, ringraziamo il Cosmo e siamo felici.

Rientriamo al Nirlam Restaurant.

Le vivande sono allegre e numerose, ma solo il LUPO MICHELE le ringrazia, divorandole: le sue zampe nere afferrano ogni cosa, ma in modo particolare i Keshui Nuts (anacardi).

La cena finisce con una canzone creata da me e Pino, sul motivo della canzone di Lucio Dalla.

*Cara chapata ti scrivo,  
così ti mangerò un po'  
ma alla televisione, c'è pane tutto l'anno  
ma qui da noi soltanto chapata, se te la danno.*

Lunedì 24 aprile

## ELEMENTO TERRA

Alle ore 11.00 partiamo per Derhadoon per visitare il collegio delle fanciulle. La macchina di Mohan è comoda e l'aria condizionata funziona alla perfezione.

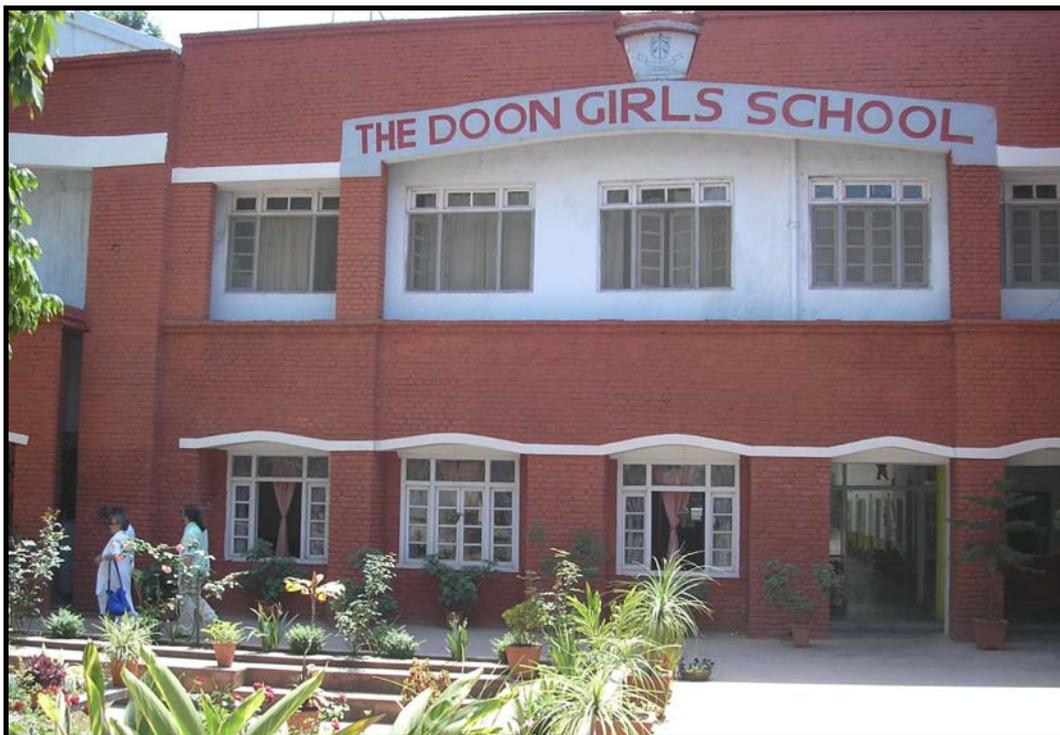
Un grosso incidente stradale ci costringe ad imboccare un sentierino di campagna e cominciamo a girare per conoscere la TERRA dell'India.

Ci convinciamo sempre di più della dottrina della NECESSITÀ: in India bisogna soddisfare sempre le cose necessarie: noi dovevamo arrivare a Derhadoon ed ogni sentiero, più o meno accidentato, era necessario per raggiungere questa città di due milioni di persone, fatta da case cadenti appoggiate a ville da Maraja, piena del solito caotico traffico.



Arriviamo quindi al THE DOON GIRLS SCHOOL e veniamo ricevuti dalla Coordinatrice, assieme alla quale iniziamo a visitare le aule e a conoscere le bambine, le quali ci accolgono con grandi risate (devono essere buffe le persone di pelle bianca agli occhi dei bambini indiani).

Facciamo le foto mentre il mio pensiero va ad un'epoca remota della mia vita, quando insegnavo: una bimba in particolare sembra proprio la Franca di Sesto San Giovanni. Visitiamo anche la sala di MUSICA e conosciamo il giovane insegnante che ci esegue un pezzo pr chitarra: delizioso.



Alle 13.30 torniamo all'hotel Hinderlok di Derhadoo. Ricevimento affettuoso da parte di Sipi e Soonil (30 anni di conoscenza alimentata da una visita all'anno che produce vera profonda amicizia: questa è l'INDIA). Ci fermiamo nella "stanza dei bottoni", Sipi e Mohan sbrigano i loro affari con un simpatico uomo del Punjab; Soonil chiacchiera con noi e contemporaneamente lavora al computer. La Coca Cola fa la sua prima apparizione seguita da una soop deliziosa e calda, gustata lì sulla scrivania dei manager. Poi andiamo nella "salle à manger" e il LUPO divora tutto quello che c'è sul tavolo e fa anche la scarpetta.

Nel pomeriggio, con un simpatico Toc Toc, ci portiamo all'ORTO BOTANICO e qui l'elemento TERRA si fa sentire intenso e affascinante. Piante, uccelli ed erbe ci fanno festa e persino una fragolina spunta fra l'erba del prato. Ritorniamo all'hotel e ci fermiamo nel giardino conversando tra noi di argomenti seri e con leggerezza di spirito.

Ritorno a Rishikesh. Cena fredda in un gran caldo. La luce va e viene, le pale girano e non girano, ma noi non ci badiamo e continuiamo a parlare di KARMA, YOGA, dell'ESSERE, dell'EGO, fino a quando la luce se ne va definitivamente e noi volenti o nolenti andiamo a nanna.

Giornata felice. Nessuno di noi si è opposto al KARMA: ci rilassiamo completamente, abbandonati all'esperienza e... ci lasciamo andare.

In India: *PER VINCERE DEVI SAPERTI ABBANDONARE.*

Martedì 25 aprile

## GIORNATA DEDICATA A RISHIKESH

Dopo colazione andiamo all'I.S.S.U.P.

Non c'è posto migliore di questo per gustare il relativo e l'assoluto insieme. Il fiume in basso scorre lento e viene accarezzato dalla foresta e dai suoi abitanti: tigri, scimmie, elefanti e quest'anno anche l'orso bruno.



Per me c'è solo BRUNETTI. Mi accoglie con gioia, mi stringe a sé: mi racconta del suo stato libero e mi assicura che ci troveremo ancora, e ancora rideremo di tutto, di tutti e di noi stessi.

Facciamo un esercizio "strepitoso".

Ganesh (il guardiamo che ha anche la *proboscide* del dio) è gentile e premuroso e subito ci rifila tre calde *Coca Cola*.

Visitiamo l'ashram dei musicisti e veniamo accolti da una simpatica famiglia di mucche e facciamo le foto con le "signore" e con i loro guardiani sadhu. La statua del vecchio guru è sempre al suo posto e con il dito ci indica il cielo. Ci arriveremo?



POMERIGGIO NELLA SCUOLA DI NARIANI: 12 bambini dai 6 ai 16 anni, ci accolgono festosi.



Si inchinano davanti alla mia misera persona e mi baciano i piedi. MIO DIO NON SONO DEGNA!

La cosa più eclatante è che ripetono il gesto anche davanti a Michele il quale fa un balzo indietro del tutto impaurito.

Andiamo sul terrazzo dove una bellissima fanciulla ha preparato un catino di succo di frutta speciale (che sia la famosa manna del deserto?).

Si canta e ci si racconta, si apprendono notizie sul loro rendimento scolastico e, a richiesta generale, Michele si esibisce come cantante, eseguendo con mossetine adeguate la canzone "Ci vorrebbe un amico".

Che delicato e soave pomeriggio!

Poi si va al Gange per l'Aarti, questa festa del FUOCO in onore del Sole che "sta andando a letto".



**Mercoledì 26 aprile**

### **MATTINATA PACIFICA**

Michele è andato ad insegnare l'uso del computer a Nariani, alunno un po' difficilino.

Nel pomeriggio: scuola sanscrito (SANCRIT MAHAVIDALY AKHAND ASHRAM - Hardiwar road).

Il luogo è per tutti magico, la natura trionfa e l'opera dell'uomo si sbriciola. 50 anni fa era il centro più importante dell'India, sede di approfonditi studi vedici, frequentata da studenti provenienti dalle diverse parti del mondo.

Vi approdò Brunetti nel 1961 e per mezzo di lui noi oggi siamo qui. Non potremmo mai ringraziare abbastanza il KARMA per averci permesso di gustare questo pezzo Gange!

Ci rechiamo poi a visitare l'Ashram dove porterete i vostri figli. Swami Veda è partito ieri per il Giappone e a fine mese sarà in Italia ad Assisi per un incontro interreligioso. Non riusciamo mai ad incontrarci: io vado in India e lui viene in Italia... io torno in Italia e lui rientra in India.

Una simpatica guida, un gentile signore che avevo conosciuto l'anno scorso, ci accompagna al salone della MEDITAZIONE. Qui la trascendenza assoluta è obbligatoria.

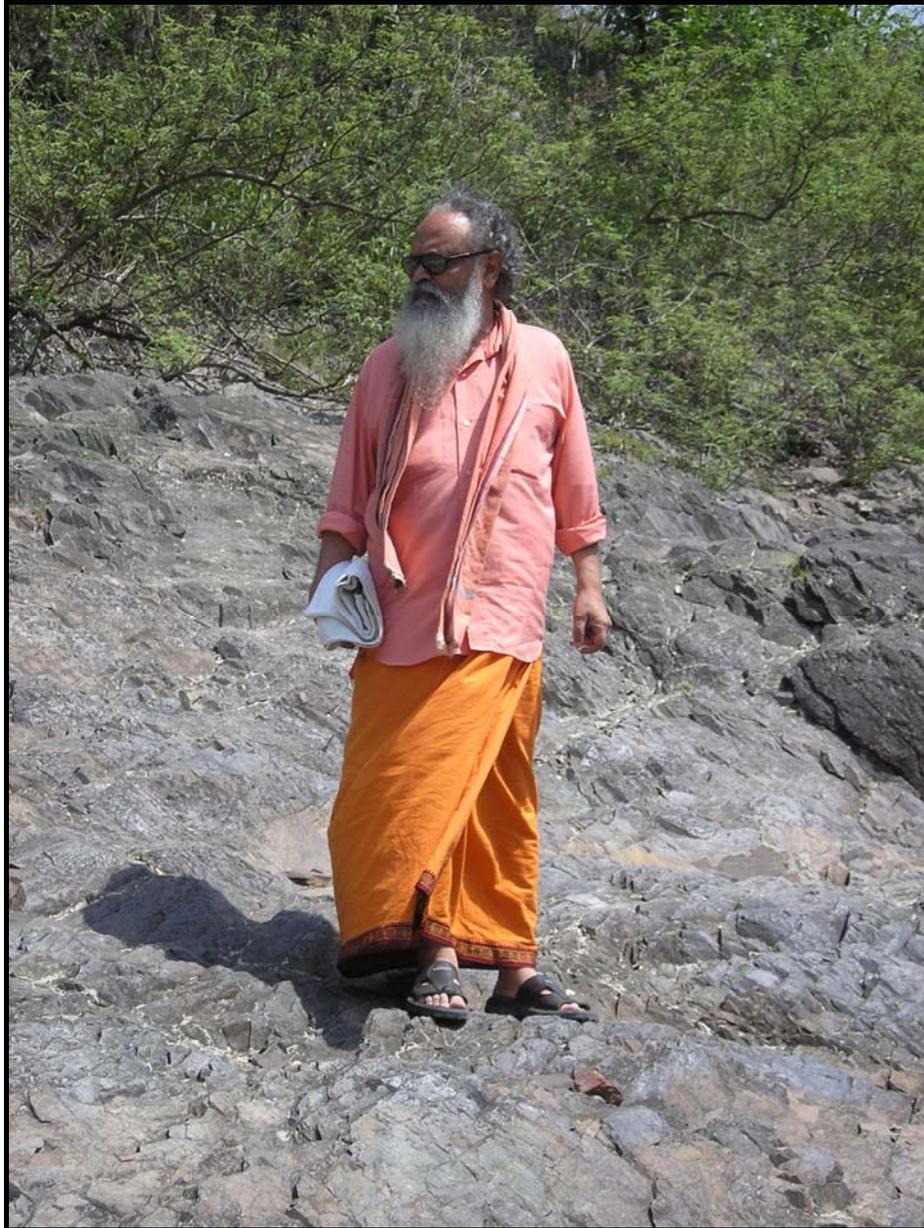
Torniamo in camera mia per una lettura sulla filosofia di San Agostino. I due ragazzi, per buona educazione, sbadigliano sotto i baffi e si trattengono a stento dall'assalirmi e strozzarmi.

Giovedì 27 aprile

## ELEMENTO ACQUA

“LA VERITÀ È CHE OGNUNO DI NOI, OGNI ATOMO, OGNI GALASSIA ED OGNI PARTICELLA DELL’UNIVERSO SI STA MUOVENDO VERSO DIO”

Alle 9.00 partiamo per Chipuri, capo della spedizione... Swamiji.



L’incanto di quel Gange si rinnova di anno in anno e l’immergersi in quelle acque è la delizia del CREATO.

Alle 10.00 ci raggiungono Judith e Roger (gli amici inglesi di Swamiji) accompagnati dal grasso Soonil. Siamo pronti per immergerci nelle sante acque e siamo emozionati perché è come immergersi nel COSMO.



Dopo il bagno Swamiji ci guida alla grotta della meraviglia (Vashista Guha - 1° swami Purushatamananda - swami attuale, Swami Ketananda).

Questa volta il buio della grotta mi sembra meno buio e l'esercizio di meditazione ci fa volare.

All'uscita conosciamo un guru amico di Swamiji che è un professore di sanscrito e sembra un bambino docile e affettuoso.

Su un gradino ci servono chapati e verdure in piatti di cartone ed io e Pino guardiamo con occhi veramente ammirati tutta la compagnia che mangia: il LUPO si lecca anche i baffi.

Alle 14.00 in camera per mettere in ordine vibrazioni, sensazioni, emozioni dell'anima felice.

Alle 19.00 puja dell'Aarti: FUOCO, ARIA, ACQUA e TERRA in un turbinio irreali.

A letto presto: domani ci aspetta Gangotri.

Venerdì 28 aprile

## PARTENZA PER GANGOTRI

Ed eccoci in partenza per il tanto sospirato Gangotri. Sveglia alle 6.00 e, dopo una frettolosa colazione, in macchina: veramente chiamarla macchina e già un eufemismo, perché il suo vero nome è CATORCIO. E l'autista: "SIR IMBRANATO".

Swami viene a salutarci e fa le ultime raccomandazioni all'autista in lingua locale.

Swami e i due inglesi (che se la prendono comoda: beati loro!) ci raggiungeranno più tardi.

La strada si inoltra fra montagne maestose, foreste indescrivibili e giù in basso, incastrato nel verde il SANTO FIUME.

Non c'è altro da dire. In questa natura incredibile si sopportano i sobbalzi per le buche della strada (asfaltata a part-time) e si invoca lo spirito di mia madre quando si deve

scegliere tra l'impatto della roccia o lo scontro frontale di un autobus in arrivo. Si prega mia madre di sedersi sul cofano della macchina e si procede sicuri, felici e leggeri.

Dopo una breve sosta si riprende il cammino, ma attenzione il karma si ribella: il semiasse posteriore si rompe... e tutti fermi.

L'autista fa l'autostop verso il paese più vicino (a 20 km di distanza) e chi si è visto si è visto.

Restiamo lì, con la macchina ferma e ci sentiamo i tre orfanelli.

L'orfanello Michele decide di rimanere in

macchina, per salvare i bagagli da eventuali ladruncoli, dice lui, ma in verità per mangiare a mambassa i panini scheletrici fornitici da Mohan! Io e Pino ci guardiamo intorno, la strada è infuocata, il sole picchia forte, la polvere è spessa e untuosa, ma il mio maestro invisibile (leggi MARIO BRUNETTI) mi indica un sentierino in salita. Fresche e dolci acque scorrono in un canaletto fra gli alberi e noi immergiamo i piedini infuocati e tutto diventa leggero e piacevole. Sgranocchiamo qualcosa ed offriamo una patata lessa ad un gran signore di passaggio, carico di un pesante fardello di legna.

Dopo 3 ore l'autista, tornato all'ovile, mette a posto il suo maledetto asse e si riparte. Ed anch'io "parto in quarta": la prossima fermata sarà all'Ashram di Swamiji e su ciò non si discute!

Swami ci accoglie come il PADRE accolse il figliol prodigo; ci fa rifocillare, ci presenta l'amico con il quale ha diviso 3 anni di caverna e ci fa sistemare in una casetta dell'Ashram SHIVANDA ASHRAM a Ganesh Puri frazione di Uttarkashi.

Ed ora siamo qui, stanchi ma felici, immersi nel silenzio più silenzio del mondo.

Buonanotte... eh sì "domani è un altro giorno".



Da sabato 29 aprile a lunedì 1 maggio (festa dei lavoratori)

## GANGOTRI

L'appartamento dove siamo stati ospitati è meraviglioso e lo lasciamo con il pianto nel cuore. Gangotri ci aspetta e il karma benevolo ci ha insegnato ad aspettare!

Con due fuoristrada, alle 8.00 del mattino, partiamo. Se finora il paesaggio ha catturato il nostro senso lirico, ora le emozioni si fanno più intense: stupore, paura, speranza: a volte vince l'una, a volte vince l'altra.



Lo strapiombo è sul nostro lato destro, le frane su quello sinistro... e le buche in mezzo. E tra una roccia e l'altra sgorga prepotente l'acqua: è il GANGE che si sveglia dal suo torpore invernale e sprizza la sua energia da tutti i pori. Si procede lentamente, molto lentamente e, dopo un po', ci si ferma. La strada è franata e bisogna aspettare che ci mettano una "pezza". E noi aspettiamo mangiando e bevendo la *semprelodata* Coca Cola. Desideriamo tanto arrivare a Gangotri, ma siamo già felici di essere arrivati fin qui. La sosta si conclude dopo due ore e si riparte. Qui fra le tante emozioni, scegliamo la paura: non sappiamo se le "pezze" sono state messe bene o se il Gange ci aspetta per un abbraccio finale!

Ma no, ecco Gangotri!

Il santo Swami ci manda tutti a fare una bella passeggiata fino alla grotta dove ha vissuto con Swami Premananda.



Qui né la penna di Leda, ma neanche quella di Dante, possono descrivere ciò che si vede e ciò che si respira. Io posso solo augurare al gruppo di crescere e di entrare nel sentiero dello YOGA, in modo da poter entrare in questo PARADISO.

Ci fermiamo all' Ashram di Shivananda e da un meraviglioso monaco ci viene offerto un tè bollente nero e forte che in un attimo cancella la stanchezza del viaggio e le emozioni che ci hanno stravolto. Conosciamo un aspirante monaco: Vivekananda, bello, giovane e intriso di Spirito Santo. Michele ne è incantato e vorrebbe sapere tutto di lui. Io lo fermo (non tanto in tempo): ad un giovane aspirante santo non si deve chiedere niente!

Torniamo all' "hotel" prenotato da Swami. È l'ashram MANDAL NIGAM GUEST HOUSE, complesso poggiamo sulla cascata dove si incontrano i due rami del Gange. Non è veramente descrivibile la gioia che si impossessa di noi: non c'è più freddo (siamo a quota 3.200 m), stanchezza, timori o PROBLEMS di nessuna natura.



Andiamo con Swami, Roger e Judith verso la sorgente, per la funzione funebre. Judith ha portato, dall'Inghilterra, le ceneri del padre e swami fa una particolare puja, prima che questo simpatico signore inglese si disperda del Gange. Swami fa poi altre 2 puje: io mi incarico dello spirito di Bruna (la mamma di Maurizio), Pino prega per lo zio di Piera, Emilio. La cerimonia è emozionante e leggera: sentiamo questi defunti felici di rinascere nel luogo senza tempo e senza spazio e sappiamo che loro si metteranno in comunicazioni con noi e con i loro cari.

Torniamo all'Ashram: il bel sole caldo è scomparso e nuvolosi neri si affacciano dagli alti monti. Nel pomeriggio scoppia il temporale, che ci dà modo di rimanere in camera e gustare il freddo, l'umidità e le lunghe meditazioni. Usciamo fuori dal tempo e infatti quello è il pomeriggio più lungo e più breve della mia vita. Dura dalle 15.00 alle 7.00 del mattino successivo.



Ci rechiamo al tempio dedicato alla dea Ganga. Swami conosce tutti e da tutti è amato e rispettato. La puja che si recita, serve per proteggere le nostre famiglie ed ogni persona che fa parte del nostro gruppo. Ci immergiamo nella folla dei devoti, che sono partiti da i loro paesini per godere del tempio riaperto.

In macchina riprendiamo la via del ritorno. Ci fermiamo ancora da Swami Premananda e, dopo una frugale colazione, si riparte per Rishikesh. Fin qui abbiamo viaggiato con due macchine, ora il nostro autista non



può proseguire... e allora tutti insieme nel primo fuori strada.

La compagnia è così distribuita: vicino all'autista e seduto Swami, nel sedile posteriore io, Roger e Judith, nel bagagliaio, sgombro di bagagli che sono saliti sul tetto, Pino e Michele su sedili non propriamente comodi. Il viaggio di ritorno è allegro e leggero, anche se Pino

e Michele sono diventati due pollastri arrosto!

Dopo cinque ore ecco da lontano le mille luci, non di New York, ma di Rishikesh. Siamo a casa. Da quasi quarant'anni l'Hinderlok è la mia casa!

Suntuosa cena in hotel e poi a nanna. Doccia e sonno. Che meravigliosa esperienza!



Martedì 2 maggio - Mercoledì 3 maggio

## RITORNO A CASA

Per me, e spero per qualcuno del gruppo, Hinderlock rappresenta il punto fermo, dal quale è partito il mio e il vostro "viaggio". Hotel confortevole o scomodo, pulito o sporco, perde la sua connotazione materiale e diventa quel giardino pensile (era la terrazza ora irriconoscibile) nel quale ho appreso non una nuova dottrina filosofica, non regole di vita, ma la comprensione di entrare in un nuovo sentiero. Da quarant'anni seguo questo sentiero che non mi ha mai deluso.

Il viaggio di istruzione per le due nuove guide è stato molto utile e dilettevole.

Mercoledì, in mattinata, ci siamo recati a Lax Manjula ed è forse l'unico posto dell'India che è rimasto fermo e immobile.

Nel pomeriggio altra esperienza esaltante: Nariani e 18 bambini della povera e ricchissima scuola sono stati ricevuti da noi nella hall dell'hotel. Erano vestiti a festa e godevano come Alice nel Paese de Meraviglie. Dopo il drink Michele, a richiesta generale, si è esibito in



una canzone unica: "Ci vorrebbe un amico".

Su Michele credo che scriverò un capitolo a parte. È arrivato manager e rivoluzionario e se ne torna  
**ASPIRANTE  
SADHU !**

Poi con i bimbi ci siamo recati in un negozio per comprare le 18 magliette che saranno la divisa di questa strana scuola. Qui il festoso caos è stato

indescrivibile. Alla fine: magliette bianche per le ragazze, rosse per i maschi. Abbiamo pagato con i soldi di tutti voi e ci è sembrato di avervi vicino.

Dida generosa, Isabella trasparente, Walter curioso, ed ognuno di voi era nel mio cuore. Sono sicura che questo Yoga iniziato nella notte dei tempi continuerà a divulgarsi attraverso ognuno di voi: sarete le cascatelle che si insinuano nelle rocce e scendono impetuose a valle per formare il grande fiume: madre GANGA.

**Giovedì 4 maggio**

## **GIORNATA DI TUTTO RIPOSO E SILENZIO**

Riposo e silenzio. Esercizi lunghi in camera mia. Abbiamo cercato di far sedimentare tutte le emozioni e soprattutto le vibrazioni accumulate in questi 10 giorni. Pochi giorni e sembrano un'ETERNITÀ !

Nel pomeriggio incontro con i bambini grandi e piccoli, con la loro nuova divisa: sono veramente incantevoli e ci vengono incontro gridando "Ti amo", "Arriverci" ... le sole parole che hanno imparato in italiano.

Con loro e con il SANTO (non è più il caso di chiamarlo Nariani, ne ho le prove) andiamo al tempio dei Sik. Il Neerlam Temple ci accoglie con un canto ipnotico; il solito vecchio cieco suona l'harmonium e due giovani le percussioni. Cantano con la voce e con tutto il corpo le lodi al loro SIGNORE: il LIBRO. Una donna si unisce a loro, canta ispirata e poi scompare. Michele resta a bocca aperta e si prostra davanti al libro come fanno gli indiani. Un'ora fuori dal mondo, con davanti agli occhi la figura di un bellissimo giovane sik con turbante bianco e con aria ascetica e profana. Era una visione?

Io ero seduta su uno sgabello che il supplente maraja mi ha portato, dicendomi che si ricordava di me, quando, tanti anni fa, nel giardino dell'Eden ho cantato e ballato per loro. India, India, come si fa a vivere altrove?

Alle 19.00 Mohan ci offre un pasto ristoratore, con la cerimonia della consegna dei doni.

Alla sera, dopo una fugale cena da Bilù, andiamo a salutare il Gange. Arrivederci grande fiume.

Venerdì 5 maggio

## PARTENZA PER DELHI

Alle 10.00 circa partiamo per Delhi. Taxi confortevole e munito di incantevole aria condizionata. La strada è sempre quella che percorsi tanti e tanti anni fa, un po' migliorato il fondo stradale e un po' meno caotici i paesini da attraversare. La fermata è sempre all'



“autogrill” Cheetal, quasi europeo.

I soliti toast, la solita coca cola e il solito rimpianto per quello che abbiamo lasciato e un po' di gioia al pensiero di rivedere quelli che pazientemente ci aspettano a casa.

Riprendiamo il viaggio e alle 15.30 siamo all'hotel Arpit .

Alberto, al quale avevo chiesto notizie sull'hotel (lui e la sua gentile signora si erano già fermati lì), mi manda un messaggino: “Se conosci l'Hinderlok allora conosci l'Arpit”.

Non sapeva che a parità di sporcizia, c'erano da aggiungere lavori in corso al secondo

piano, dove alacri operai devastano ogni cosa. Pazienza: esercizio ben fatto a ritmo della ruspa. Poi al Birla Mandir. Emozioni forti, ricordi incancellabili: MARIO BRUNETTI

aleggia in ogni tempio e tempietto. Lord Krisna (che somiglia molto a Carlotta) mi guarda con il suo enigmatico sorriso e muove il piedino per iniziare con me la danza.

Devono strapparmi da lì: è l'ora di chiusura e il caldo (solo le 19.00) è ancora infernale.

Un giornata piena deve concludersi con un premio e tutti elegantini (io sfoggio un completo di raso grigio uscito fresco fresco dalle mani del Dior di Rishikesh) ci infiliamo nell'hotel Imperial, metà di ricchi affaristi internazionali e di ricchissimi italiani pieni della spiritualità che hanno ingurgitato a



Gangotri. Anche io, finalmente, mangio di gusto con il finale di una deliziosa mousse al cioccolato. Girovaghiamo nel giardino e nella hall. I miei giovani accompagnatori sono un po' spaesati, specialmente Michele, che per la prima volta viene a conoscenza dell'esistenza di luoghi simili, dove i poveri non sono molto graditi. La nostra conversazione verte sull'ambizione di un cambiamento totale della società: io sostengo che dividendo equamente le ricchezze della terra, tutti potrebbero passare una serata all'Imperial. E il nostro amatissimo yoga ci dice: mettiti in equilibrio, fai in modo che Satva e Tamas siano in parti uguali nel tuo ego ridimensionato e si potrà regalare ad ognuno beatitudine e felicità.

Torniamo al nostro alberghetto e siamo ugualmente contenti, proprio come lo eravamo all'Imperial.

**Sabato 6 maggio**

## **ULTIMO GIORNO IN INDIA**

Al mattino per prima cosa, con la guida assegnataci da Swami, andiamo a visitare la casa dove è stato assassinato il Mahatma Gandhi. Ci rechiamo in vero pellegrinaggio ogni anno riceviamo una carica di energia fisica e spirituale.

Questa grande figura storica, da tutti amato e rispettato, è per noi la verifica vivente di come si possa, senza violenza, cambiare la società e tramutare le ingiustizie in vera GIUSTIZIA. Mettendo in equilibrio le 3 gunas l'uomo migliora il suo stato precario e diventa forte anche di fronte ad un esercito potente come quello britannico.

Lasciato a malincuore Gandhi, ci rechiamo al grande TEMPIO DI TUTTE LE RELIGIONI. L'idea è buona, ma la realizzazione indo-americana, non si sintonizza ai nostri gusti esteticizzanti e se poi si aggiungono i 43 gradi di temperatura e l'attraversamento di un viale di 3 km che finisce con una monumentale gradinata, si può capire, che la spiritualità si affievolisce un po'.

Con energia propongo una ritirata strategica con rifugio all'albergo Arpit, che, malgrado tutto, contiene l'aria condizionata. Riposo per me e per Pino fino alle 18.00. Girarrosto per Michele, il quale, essendo la sua prima visita a Delhi, non vuole perdere il Forte Rosso: costruzione storica imponente e fonte di calore assoluto.

Alle 18.00, tramite l'agenzia, ci imbarchiamo verso un luogo non ben precisato dove si dovrebbe svolgere uno spettacolo di musica "forse" sacra. La bellezza dell'India: sai che stai andando in un luogo di delizie, ma non sai di quali delizie si tratta!

Infatti ci troviamo dinanzi al VECCHIO FORTE, in un giardino incantato con un lungo e bellissimo viale, fiancheggiato da alte palme illuminate dal basso.

L'ingresso è consentito soltanto a chi è munito di invito: è una festa privata dell'alta società, con ospiti illustri e star televisive e cinematografiche. Il sacro? Sarà da qualche altra parte, ma la mia curiosità è sempre all'erta. Presentandomi all'ingresso come turista italiana arrivata dall'Italia per questa manifestazione, vengo ammessa con tutti gli onori assieme ai miei due pargoli, che si erano già dati per vinti. Lo spettacolo è una bufala televisiva dedicata a Shivananda; il luogo dove si svolge la festa è incantevole. Beviamo a pieni sorsi l'aria profumata della sera e godiamo dello spettacolo di luci proiettate sul vecchio forte. Che delizia da mille e una notte!

Alle 22.00, con il fido autista andiamo al ristorante. Altra sorpresa: ci aspetta una piazzetta allegra con giostre e palloncini per i bimbi, mentre i genitori si abbuffano nei vari ristoranti che si affacciano sulla piazzetta. Io e Pino andiamo a guardare mangiare Michele che con gusto trangugia tutto; Pino, vinto dalla fame, si tuffa in piatti di spaghetti cinesi ed io con il mio piccolo sandwich, sono contenta per loro e per la mia spiritualità intonsa.

Torniamo in albergo, chiudiamo i bagagli e chiudiamo gli occhi per tre o quattro ore.

Sveglia alle 4.00. Partenza alle 4.30. Aeroporto nazionale per Michele, internazionale per me e Pino. Il primo distacco di un trio che ha vissuto per 15 giorni esperienze indescrivibili ed armoniosi pensieri.

Arriviamo a Malpensa in orario. Gianfranco e Fabio ci aspettano con amore e noi, con grande gioia, li abbracciamo, pensando già alla prossima fuga.

India, ti assicuro che non finisce così!!!

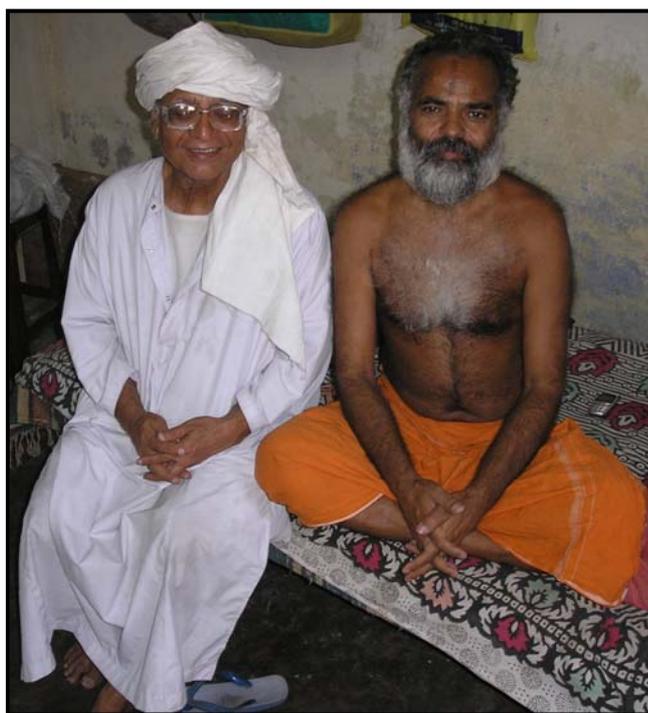
Prima di concludere questo viaggio del tutto particolare, penso sia il caso di illustrare la personalità dei due ragazzi che mi sono stati vicini.



## CAPITOLO MICHELE

Comincio con Michele, perché lui è un caso unico e raro: mai stato in India con me, segue i nostri corsi da poco più di un anno, eppure ha assaporato e cercato di comprendere questa India misteriosa e affascinante. È stato sempre attento, con gli occhi (anzi occhialini due in uno) ben aperti e soprattutto con il cuore aperto. Ha capito che l'India si può capire solo

con il cuore, perché in questo paese è il CUORE che comanda, il CUORE che tiene insieme milioni di esseri umani che parlano 200 lingue diverse. Michele ha capito tutto questo ed è stato premiato dal suo karma.

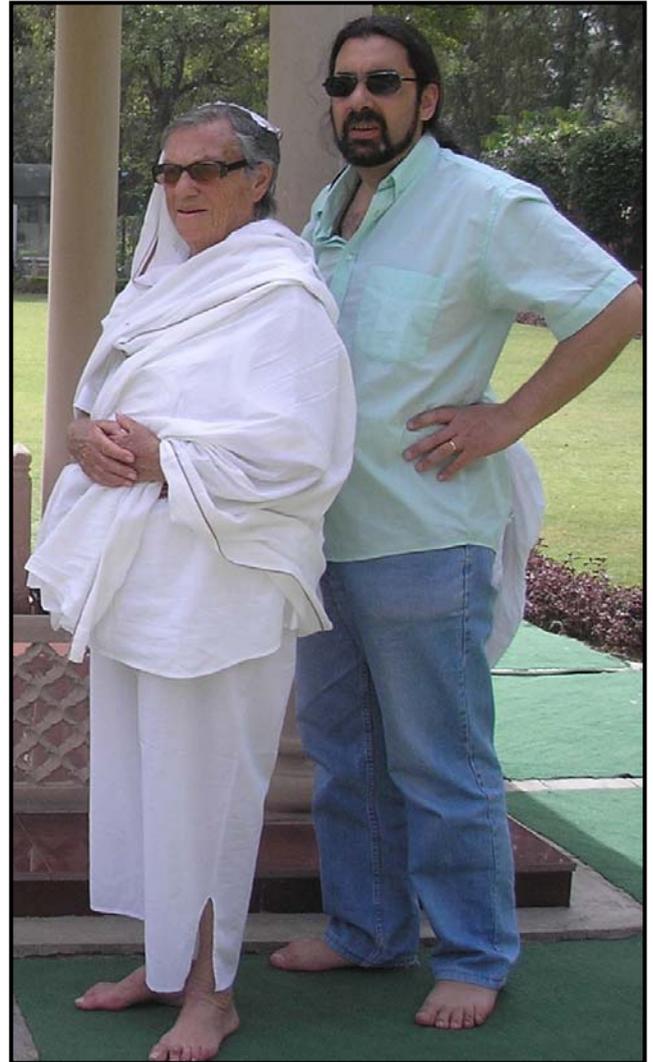


Ha avuto i suoi incontri importanti, le delusioni, gli imprevisti prevedibili e tutto è entrato nel suo cuore. Michele è pronto a guidare il gruppo che si affiderà a lui con letizia e semplicità.

## CAPITOLO PINO

Anche su Pino devo dirvi qualche cosa. Tutti voi lo conoscete ed anche io pensavo di sapere molto su di lui. Questo viaggio mi è servito da verifica: Pino è il ragazzo mite e umile che conosciamo, ma è anche un uomo determinato, disponibile ed aperto ad accogliere ognuno. Non c'è in lui la minima resistenza: tutti i giorni ci siamo tuffati nell'India, lasciando a LEI l'incarico di programmarci la giornata. I miei pensieri si sono unificati a quelli di Pino e ci siamo trovati spesso a dire contemporaneamente le stesse cose.

L'altra constatazione importante è stata di verificare l'armonia che si è stabilita tra i due giovani esploratori (giovani marmotte). Sono sicura che potranno portare sul nostro sentiero molte persone, sia vacillanti e sia con passo già sicuro.



**Spese effettuate come cassa comune**

<b>Cambio</b>	<b>1 Euro = 53 Rs</b>
---------------	-----------------------

**Spese Leda, Pino e Michele**

Data	Importo	Importo Euro	Descrizione
21-apr	3.800 Rs	€ 71,70	Taxi Rishikesh - Delhi
21-apr	18 Rs	€ 0,34	Telefonata a Rishikesh
21-apr	225 Rs	€ 4,25	Pranzo al Cheetal
22-apr	20 Rs	€ 0,38	2 quaderni
22-apr	50 Rs	€ 0,94	Toc Toc
22-apr	30 Rs	€ 0,57	1 Kg arance
23-apr	80 Rs	€ 1,51	Toc Toc per Lax Manjula
23-apr	50 Rs	€ 0,94	Jeep per spostamento interno a Lax Manjula
23-apr	50 Rs	€ 0,94	Toc Toc per Rishikesh
23-apr	5 Rs	€ 0,09	Parcheggio scarpe al Tempi dei 7 stati di coscienza
24-apr	200 Rs	€ 3,77	Toc Toc per giardino botatico dall'Hinderlok di Deradhoon
24-apr	8 Rs	€ 0,15	Ingresso al giardino botanico
25-apr	50 Rs	€ 0,94	Toc Toc per andare all'ISSUP
25-apr	10 Rs	€ 0,19	Toc Toc per rientrare all'Hinderlok
25-apr	64 Rs	€ 1,21	Frutta per i bambini di Nariani
25-apr	30 Rs	€ 0,57	Toc Toc per andare al Neerlam Hospital
25-apr	2 Rs	€ 0,04	Telefonata all'Hotel
25-apr	20 Rs	€ 0,38	Toc Toc per andare al Neerlam Restaurant
25-apr	40 Rs	€ 0,75	Toc Toc per rientrare all'Hinderlok
26-apr	40 Rs	€ 0,75	Toc Toc per scuola di sanscrito (cantori)
26-apr	15 Rs	€ 0,28	Toc Toc per Satia Gram Ashar (Swami Veda Ashram)
26-apr	50 Rs	€ 0,94	Toc Toc per andare al Neerlam Restaurant
27-apr	24 Rs	€ 0,45	2 bottiglie d'acqua per Schipuri
27-apr	100 Rs	€ 1,89	Tempio di Shipuri
27-apr	100 Rs	€ 1,89	Grotta di Shipuri
28-apr	300 Rs	€ 5,66	Compenso per primo autista di Gangotri
28-apr	50 Rs	€ 0,94	Compenso per guardiano Ashram a Ganesh Puri
28-apr	12 Rs	€ 0,23	Acqua
28-apr	24 Rs	€ 0,45	Pepsi
28-apr	9 Rs	€ 0,17	Cibo locale
29-apr	150 Rs	€ 2,83	Acqua (12 bottiglie)
29-apr	60 Rs	€ 1,13	3 coke
29-apr	200 Rs	€ 3,77	Mancia per autista swami
29-apr	20 Rs	€ 0,38	Tassa ponte di Gangotri
01-mag	100 Rs	€ 1,89	Contenitori per Acqua Gange
01-mag	1.200 Rs	€ 22,64	Jeep Gangotri-Uttarkashi
01-mag	1.000 Rs	€ 18,87	Offerta a Swami Premananda
01-mag	300 Rs	€ 5,66	Mancia per autista Gangotri-Rishikesh
01-mag	50 Rs	€ 0,94	Mancia per ragazzo Hotel
02-mag	50 Rs	€ 0,94	Toc Toc per andare a Lax Manjula
02-mag	50 Rs	€ 0,94	Jeep per spostamento interno a Lax Manjula
02-mag	15 Rs	€ 0,28	Barca sul Gange
02-mag	70 Rs	€ 1,32	Beveraggio
02-mag	50 Rs	€ 0,94	Toc Toc per ritorno da Lax Manjula
02-mag	30 Rs	€ 0,57	Arance
05-mag	5.000 Rs	€ 94,34	Taxi Rishikesh - Delhi
05-mag	1.000 Rs	€ 18,87	Mance a Rishikesh

Data	Importo	Importo Euro	Descrizione
05-mag	100 Rs	€ 1,89	Mance all'Arpit Hotel
05-mag	400 Rs	€ 7,55	Pranzo al Cheetal
06-mag	55 Rs	€ 1,04	2 bottiglie d'acqua
06-mag	850 Rs	€ 16,04	Cena al ristorante
06-mag	200 Rs	€ 3,77	Mancia autista macchina noleggiata
06-mag	720 Rs	€ 13,58	Taxi aeroporto
06-mag	200 Rs	€ 3,77	Mancia albergo
05-mag	3.180 Rs	€ 60,00	Cena all'Imperial
06-mag	9.175 Rs	€ 173,11	Costo agenzia + macchina da Swamiji per un giorno a Delhi + hotel Arpit (2 notti)
05-mag	795 Rs	€ 15,00	Taxi Shipuri
05-mag	530 Rs	€ 10,00	Acque minerali
05-mag	3.840 Rs	€ 72,45	8 cene per 3 persone a 160 rupie l'una
	<b>34.866 Rs</b>	<b>€ 657,85</b>	

<b>Quota a persona</b>	<b>€ 219,28</b>
------------------------	-----------------

**Spese Pino e Michele**

Data	Importo	Importo Euro	Descrizione
05-mag	29.150 Rs	€ 550,00	2 camere per 11 giorni per due persone
05-mag	1.060 Rs	€ 20,00	4 cene a 5 euro l'una
05-mag	530 Rs	€ 10,00	2 schiscette da viaggio a 5 euro l'una
	<b>30.740 Rs</b>	<b>€ 580,00</b>	

<b>Quota a persona</b>	<b>€ 290,00</b>
------------------------	-----------------

<b>Totale speso a persona in India</b>	<b>€ 509,28</b>
--	-----------------

**Volo aereo + Visto**

Data	Importo Euro	Descrizione
-	€ 50,00	Visto per andare in India
-	€ 660,00	Volo Milano-Londra-Delhi / Delhi-Londra-Milano (Pino)
-	€ 740,00	Volo Milano-Londra-Delhi / Madras-Londra-Milano (Michele)

<b>Totale speso da Pino</b>	<b>€ 1219,28</b>
-----------------------------	------------------

<b>Totale speso da Michele</b>	<b>€ 1299,28</b>
--------------------------------	------------------

**Spese Extra**

Data	Importo	Importo Euro	Descrizione
03-mag	1.600 Rs	€ 30,19	14 magliette per i bambini di Nariani
03-mag	80 Rs	€ 1,51	Bevande fredde per i bambini
03-mag	5.300 Rs	€ 100,00	Contributo gruppo di Milano al progetto di Nariani
03-mag	5.300 Rs	€ 100,00	Contributo gruppo di La Spezia al progetto di Nariani
	<b>12.280 Rs</b>	<b>€ 231,70</b>	